

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 6 89 121 63 521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

PROFZIE D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	4.250	3.350	1.700
RINASCITA	1.000	500	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: 1m colonna - Commerciale: Cinema L. 150 (Domenicale L. 200 - Echi spettacoli) L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Borsa, Lettere L. 200 - Rivolgere (SP1) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61 372 - 63.954 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DA DOMENICA SULL'UNITA'

In treno da Mosca a Pechino
attraverso Siberia e Manicuria

di FRANCO CALAMANDREI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 346

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Impressionante compattezza dello sciopero di ieri 6 milioni di lavoratori italiani hanno parlato chiaro BISOGNA AUMENTARE I SALARI!

Le grandi fabbriche alla testa della lotta - Totale fermata dei tram - Piena unità tra CGIL e CISL

Il plauso della CGIL

L'Ufficio Stampa della CGIL ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «I dati pervenuti in serata da tutte le province italiane confermano il grandioso successo dello sciopero generale nel settore dell'industria proclamato dalla CGIL e dalla CISL».

Tale successo è tanto più significativo in quanto fino all'ultimo momento le organizzazioni padronali, direttamente o tramite l'opera di estrazione di elementi scissionisti, hanno tentato con ogni mezzo — intimidazioni, lusinghe, manovre di diversione, propaganda menzognera — di estorcere l'attuazione dello sciopero.

Nei centri industriali del Nord l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale, raggiungendo una media generale del 95 per cento, e in alcuni casi, come a Milano, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Modena, Reggio Emilia, Livorno, La Spezia, Savona e altre, in molte aziende metalmeccaniche, tessili, chimiche, dell'alimentazione e nei cantieri edili sono state raggiunte punte fino al 100 per cento.

A Torino la percentuale degli scioperanti è stata di oltre il 90 per cento nelle piccole e medie aziende e in alcuni grandi complessi: anche alla FIAT, nonostante le manovre provocatorie dei manifestanti, i lavoratori hanno aderito in massa alla Commissione interna appartenente alla CISL e scendendosi dalla loro organizzazione, l'astensione dal lavoro è stata elevata.

Roma e in tutti i centri dell'Italia meridionale la percentuale degli scioperanti ha raggiunto lo stesso alto livello medio che nell'Italia settentrionale.

In occasione dal lavoro del personale dei trasporti urbani e extraurbani è stata ovunque totale: allo sciopero hanno aderito in tutte le province anche gli organi provinciali dei trasporti.

Anche nelle aziende elettriche e telefoniche, nei limiti fissati dalla proclamazione dello sciopero, per assicurare alcuni servizi essenziali, sono stati avuti una completa riuscita.

E' da rilevare che, malgrado la defezione dei loro dirigenti nazionali, in quasi tutte le fabbriche di lavoro della UIL hanno partecipato allo sciopero: i tentativi qua e là compiuti da elementi della UIL di sabotare l'azione delle maestranze sono miseramente falliti.

La Segreteria della CGIL ha invitato un caloroso saluto ai milioni di lavoratori dell'industria scesi uniti in sciopero, dimostrando così di approvare con piena consapevolezza ed entusiasmo le rivendicazioni avanzate dalla CGIL e dalla CISL.

Con la loro azione unitaria, i lavoratori dell'industria hanno riaffermato, ancora una volta, la loro volontà di mettersi fino alla completa realizzazione dei loro diritti.

La Segreteria della CGIL ha deciso di convocare nei prossimi giorni il Comitato esecutivo per formulare la linea di prosecuzione dell'azione sindacale, qualora la Confindustria persistesse nel suo atteggiamento negativo e di assoluta intransigenza.

In tutti i centri si sono svolte grandi comizi unitari. Il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha parlato a Genova. Il segretario della CGIL Lizzardi ha parlato a Bologna, il vice segretario Foa a Roma.

Si sottolineava ieri con interesse negli ambienti politici e sindacali romani come la mancata adesione dell'UIL allo sciopero non si sia fatta sentire pressoché in nessun centro. Gli stessi lavoratori che votano per la UIL nelle elezioni delle Commissioni interne non hanno seguito i dirigenti di questa organizzazione nella loro posizione rinfancigliata. Per la prima volta, si fa ancora osservare, la CGIL e la CISL conducono assieme uno sciopero senza che vi partecipi la UIL, la quale finora aveva cercato di presentarsi come «mediatrice» tra la confederazione unitaria e quella democristiana: e tale sciopero è riuscito di una compattezza senza precedenti.



Un aspetto del poderoso sciopero dei ferrotranvieri romani

Il "triangolo industriale, si è fermato

Il 94,5 per cento dei lavoratori genovesi ha scioperato - Altissime percentuali a Milano, Torino, Venezia, Bologna, Modena, Vicenza
95 per cento di scioperanti nel feudo di Marzotto - 100 per cento alla Breda di Sesto S. Giovanni, all'Alfa Romeo e alla Bianchi

Lo sciopero generale della industria ha assunto nell'Italia settentrionale le proporzioni di una grande manifestazione di unità e di forza della classe operaia e di tutti i lavoratori interessati alla lotta per il conglombamento e per la perequazione salariale. Nelle tre città del triangolo industriale, Torino, Milano e Genova, l'astensione dal lavoro ha paralizzato l'attività delle fabbriche grandi e piccole perché quasi la totalità dei lavoratori ha risposto all'appello della CGIL e della CISL.

Il grandioso successo di questa manifestazione sindacale, acquisita un significato particolare per le pressioni che il padronato ha esercitato al fine di spezzare l'unità dei lavoratori attraverso pressioni, intimidazioni e soprusi.

Lo sciopero ha bloccato il lavoro in tutte le fabbriche di Milano e della provincia. La media generale delle astensioni oscilla tra l'80 per cento e l'85 per cento in molte delle aziende, e in alcune, come a Genova, si è presentata al lavoro. A Sesto S. Giovanni e in astensioni alla Breda rasentano il

100 per cento, alla Falk il 77,90 per cento tra gli impiegati. Percentuali altissime sono segnalate da Bologna dove i metalmeccanici hanno scioperato al 98 per cento (alla Ducati la percentuale è stata del 96 per cento), i chimici e gli alimentari al 95 per cento, i tessili al 90-95 per cento. I tramvieri a Bologna hanno scioperato al 100 per cento. Per un altro centro industriale, l'embrionale, Modena, merita una segnalazione particolare la percentuale di scioperanti alla Fonderie Riunite, tragicamente famosa per l'uccisione di un operaio nel medio della celtica: 97,5 per cento. La media di sciopero delle aziende metalmeccaniche modenesi è stata del 99 per cento; gli edili hanno scioperato al 100 per cento, i chimici al 98 per cento, i tramvieri al 100 per cento.

La grande maggioranza dei 220 mila lavoratori torinesi dell'industria ha disertato ieri le officine. Le percentuali di astensione dal lavoro toccano il 95 per cento, dai chimici (95 per cento) dai tessili (95 per cento) dagli autoferrotranvieri (70 per cento). Alla S.I.A.C. di Cornigliano il 99 per cento, ai Cantieri Navali di Sestri Ponente il 98 per cento, al Mec-

Lo sciopero di ieri nel Centro-meridione

ROMA
Nella maggioranza delle aziende industriali di Roma lo sciopero è riuscito al 100 per cento. Particolarmente massiccio lo sciopero dei tramvieri. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 il traffico autoferrotranviario è rimasto completamente bloccato. Numerose sono le aziende senza in lotta per la prima volta e particolarmente larga è stata la partecipazione delle donne. Fabbriche sottoposte a un regime carcerario, con manodopera femminile come alla Luciani (tessile) hanno scioperato al 100 per cento. Alla Leo per la prima volta ha scioperato un folto gruppo di ragazze.

Nel settore metalmeccanico hanno scioperato al cento per cento gli operai della Stipicola, Fiorentina, SIELE, Molino, Rizzoli, SACET, Stroppelli, Bianchi, Cipriani, FERAM, Vaselli, Badalini, Fusi e Macchi, Bastianelli, Marassi, Lanza, IOMSA, IPS.

SIET, Ummitaria, SALLE, SAGAO, De Micheli, SELEN, Murgolo, Gloria, Corral, Anselmo, Olivetti, SMILAN ed altri. Alla FATME e alla MATER 95-98 per cento.

I lavoratori edili sono stati anche questa volta all'avanguardia: solo un numero irrisolvibile di operai si sono recati al lavoro e le centinaia di cantieri edili della città sono rimasti inattivi.

Nel settore alimentare le astensioni dal lavoro vanno dal 95 al 100 per cento. Punte elevatissime si sono avute fra i lavoratori del vetro.

Nei due grandi complessi di Palazzo del Stato di via Gino Capponi e di Piazza Verdi lo sciopero è stato pressoché totale. Nel settore chimico si hanno percentuali del 100 per cento alla C.I.E.D.C.A. Mira Lanza e Chimica Anonima.

Nelle aziende elettriche gli operai hanno partecipato allo sciopero al 90 per cento. Alla SIRE le astensioni degli im-

piegati hanno pure raggiunto il 90 per cento. Altissime anche la partecipazione dello sciopero è stata attuata all'80 per cento.

A Civitavecchia lo sciopero si è svolto al cento per cento in tutti i luoghi di lavoro. A Frosinone lo sciopero è stato attuato all'80 per cento dai lavoratori della Pirelli al 80 per cento quelli della cartiera. Pure a Monterotondo si hanno percentuali del cento per cento in tutte le aziende.

FIRENZE
FIRENZE, 15 (Giornale Informativo). — Gli ottantamila lavoratori dell'industria di Firenze e della provincia hanno partecipato allo sciopero nazionale con grande slancio: la percentuale media degli scioperanti supera il 90 per cento, in numerosi casi con la punta massima. Ecco le percentuali di scioperanti elencate categoria per categoria: metalmeccanici, 90 per cento; tessili 90 per cento; edili 95 per cento; chimici 90 per cento; poligrafici 94 per cento; vetro e ceramica 85 per cento; industrie alimentari 95 per cento; abbigliamento 93 per cento; autoferrotranvieri 93 per cento; (al 100 per cento i tramvieri).

Per quanto concerne le fabbriche, le percentuali più elevate si sono avute alla Galileo (100 per cento); Fonderia della Cure (100 per cento); Manetti e Roberts (95 per cento); Metallurgia Murzi (100 per cento); Fabbrica chimica Fida (100 per cento); Richard Ghisari (91 per cento).

Lo sciopero è pienamente riuscito anche nei comuni della provincia, dove si segnalano tra i più combattivi: Prato, Empoli, Sesto Fiorentino, Portofino, Certaldo.

NAPOLI
NAPOLI, 15 — (Nino Sannicola). Per la prima volta da anni la Bienna che dalla cumina della raffineria annuncia Napoli ai viaggiatori, non si è levata nel cielo della zona industriale: tutto il complesso dell'ILVA di Torre Annunziata è restato assolutamente deserto.

Di Vittorio afferma che i lavoratori proseguiranno la lotta fino al successo

Il discorso di Genova — Forte polemica con la Confindustria e il Governo

GENOVA, 15. — Un grande discorso sul significato del presente sciopero, odierno dei dipendenti dell'industria e sui compiti che stanno dinanzi ai lavoratori italiani, ed alla CGIL, è stato pronunciato oggi a Genova da Giuseppe Di Vittorio, nel corso della manifestazione unitaria che si è svolta alla C.d.L.

Espose ancora una volta quelle che sono le richieste dei lavoratori dell'industria per la normalizzazione del sistema retributivo, per la perequazione fra le varie categorie e le varie categorie, ecc.

Di Vittorio ha contestato la validità delle argomentazioni addotte dagli industriali per giustificare il loro «no».

Le richieste dei lavoratori corrispondono alla necessità di aumentare il livello di vita delle masse. L'accoglimento di tali richieste è condizione dai bilanci delle grandi società anonime, le quali hanno registrato un enorme aumento dei profitti grazie all'aumento del rendimento del lavoro. Anche il fondamento di tale argomento degli industriali, quello secondo cui aumentare i salari significherebbe incorrere nell'inflazione, è presto demolito. Gli industriali avanzano questa

La Pampanini al Pignone

Telefoto a Unità Roma, Silvana Pampanini attorniate dagli operai del Pignone, FI/15/



FIRENZE — Silvana Pampanini, di passaggio da Firenze per assistere alla «prima» del film «Noi cannibali» da lei interpretato, si è recata a visitare gli operai che occupano il Pignone. Silvana ha dichiarato alla C. I. che appena rientrata a Roma organizzerà una festa tra le «stelle» del cinema per raccogliere fondi da inviare agli operai (Telefoto)

CAGLIARI
CAGLIARI, 15 — (Giorgio Poida). — A Cagliari Cementaria, Elettra, Chica e Salsolmi, Dogli, FIAT, Fradeloni, Scuderi, Ferraris complessivamente, Autotrasporti, Cagliari, 90%, edili e tramvieri 70%.

A Carbonia sciopero totale nell'intero dei pozzi.

A Iglesias Minerio di San Benedetto, Alana, Bidda, Acquafredda, Anzuino, Seddas, Maddalena, FIAT, Antas, Genunallera, impresa Barberi, Ceramica Alghero 100%; Ferraris Meridionali effettuate 100 per cento; Minerio di S. Giovanni 70%; Minerio di Terras Gallu della Monteponti 80%.

A Guspina Minerio Casarone di Ingurrova, impresa Sotera, Perinelli, Sennaritu 100%; Minerio di Sardinia 90%.

PALERMO
PALERMO, 15 (Giuseppe Suardo). — A Palermo i lavoratori hanno ottenuto una significativa vittoria di compattezza, la OMSA ed una grande vittoria, la SIDA, che ha bruciato la sua astensione. I lavoratori di Casarone Natario di domanda lavoratori sono da un centinaio tra loro aderenti allo sciopero.

La maggioranza dei lavoratori di Palermo ha aderito allo sciopero, e le altre industrie minori.

A Siracusa si sono avute le seguenti percentuali: edili 90%, tessili e maglieria 98%, elettrici 100%, tramvieri 100%. Oltre il 95% degli autoferrotranvieri hanno scioperato, il lavoro paralizzando totalmente il traffico.

A Messina si 100% hanno scioperato i vetrai, i lavoratori della Breda Metallurgica dell'Italcable. Al 90% i lavoratori delle aziende commerciali: quelli assestati, ai quotidiani hanno incrementato le braccia per lavoro e conseguentemente l'uscita delle due quotidiani, l'eco, è stata ristabilita.

Ad Azzurro il sciopero ha avuto un'ampiezza mai prima di ora registrata. La

Colloquio a Parigi tra Pella e Eden

PARIGI, 15 — Lon Pella si è incontrato oggi dietro sua richiesta con il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden per discutere la questione di Trieste. Nessun comunicato è stato diramato dopo l'incontro.

Il colloquio di Pella con Dulles, previsto per stasera, è stato rinviato a domattina.

DOMANI LA DISCUSSIONE NELL'AULA DI PALAZZO MADAMA

UN GRAVE LUTTO PER LA SICILIA

La Commissione del Senato ripristina l'amnistia per 4 anni

E' morto a Palermo Pier Luigi Ingrassia

Lo sciopero nel Centro-meridione

Scelba semi-confessato dalla DC - Improvvisa richiesta del PLI per la ratifica della CED

Il corologio dell'Assemblea regionale per la scomparsa del direttore dell'«Ora del Popolo»

Speditamente sono proceduti ieri al Senato i lavori della seconda commissione per l'esame e l'approvazione della legge di indulto. La commissione ha concordato, in attesa della decisione del Parlamento, l'amnistia, nei limiti che già erano stati fissati dalla commissione della Camera: cioè per tutti i reati comuni e politici, per i quali è prevista una pena massima di quattro anni di reclusione. Vengono così cancellate le più gravi conseguenze del voto con il quale monarchici e clericali soppressero, alla Camera, l'articolo 15 del testo legge e ogni riferimento alla amnistia. Domani stesso il Senato potrà certamente approvare sia l'indulto con l'estensione stabilita dalla Camera, sia la amnistia, e la Camera potrà riapprovare l'uno e l'altra altrettanto rapidamente in settimana.

Occorre aggiungere che la commissione ha ieri respinto un emendamento missiono che riproduceva l'emendamento Madia già presentato alla Camera, ed ha anche respinto una proposta socialista per la estensione della amnistia a cinque anni.

La commissione ha quindi deciso di proporre al Senato le medesime esclusioni dall'amnistia già previste dal testo approvato dalla Camera. Sono stati anche esclusi i reati di frodo processati di falso, di cui il Senato ha deciso di non ammettere l'amnistia, e i reati che possono ricondursi sotto il profilo generale di reati contro l'amministrazione della giustizia e contro la pubblica amministrazione. Restano altresì esclusi dall'amnistia i reati di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi.

Sono stati invece inclusi nell'amnistia i reati annoverati e il reato di assenza dal servizio alle armi dal 1935 al 1943, e il reato di diserzione dal 1935 al 1943. Inoltre, con dieci voti favorevoli e nove contrari, la commissione ha approvato la proposta del compagno Terenzi di chiedere la inclusione nell'amnistia del reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Per ciò che riguarda l'attività del partito, sono da segnalare le conclusioni del Consiglio direttivo liberale. Villabruna è stato rieletto segretario politico con 59 voti favorevoli e 43 astensioni. La nuova direzione risulta composta da elementi di maggioranza due terzi, in cui Bozzi, Badini Confalonieri, Cortese, Perrone Capano, Carandini, Cocco Ortu, De Caro e Martino. Sono state approvate a maggioranza due terzi le mozioni prima si afferma che «la situazione italiana esige un governo che attui una dinamica ed efficiente politica di centro», si auspica una politica di iniziativa liberale che rinvigorisca il partito, si delibera di mantenere nei confronti del gover-

no attuale «una posizione di attesa con piena indipendenza di giudizio e di decisione». Nella seconda, dopo aver constatato che la ratifica della CED e la politica europeista incontrano serie difficoltà in altri Paesi, si sollecita il governo alla immediata presentazione al Parlamento della legge di ratifica della CED, auspicando che l'approvazione di essa costituisca un elemento di chiarificazione nella politica interna ed estera italiana e consenta un effettivo passo in avanti verso un'Europa unita.

Quest'ultima è la sola posizione chiara che sia uscita dai lavori del Consiglio liberale, ed è tale da allineare il PLI sulle posizioni di ultranismo atlantico proprie dei gruppi clericali degenerati. I principi di ogni rivelazione della politica che ha votato il 7 giugno, i liberali rimangono per il resto divisi in tronconi ostili, con una destra filomonarchica isolata da un provvisorio compromesso «centro» e sinistra, sul quale si regala un solo piede la segreteria

Villabruna. Questa frattura tale che non è stato possibile trovare un accordo per la nomina dei due vice-segretari, e si è dovuto rinviare a gennaio. Un raffreddamento nei confronti di Pella e un attaccamento nostalgico al centrismo degenerato e quadripartito sono abbastanza evidenti; ma la sola cosa consistente è l'atteggiamento contraddittorio cui i liberali restano cronicamente ancorati.

Quanto al campo democratico, esso è ancora in subbuglio per l'esito catastrofico dell'appello lanciato da Scelba ai ministri. Che Scelba abbia attaccato Pella e riproposto il quadripartito (più o meno esteso al monarchico) per incarico della Direzione clericale, nessuno dubita. Ma l'accoglienza negativa fatta al tentativo scelbiano da socialisti e democristiani, pubblicando anche dai liberali, nonostante l'esito del loro Consiglio nazionale induce ora i dirigenti democristiani a lasciare Scelba la responsabilità di un tentativo che non è solo piede la segreteria

lel le dichiarazioni di un esponente democristiano, dove si definiscono «prematuro» le proposte di Scelba; quasi una gaffe, cioè, non per la sostanza ma per il momento scelto.

Il passaporto ritirato a G. Berlinguer

Al suo rientro in Italia dal Belgio all'aeroporto di Malpensa (Milano), al Presidente dell'Unione internazionale degli studenti Giovanni Berlinguer, è stato ritirato il passaporto da un brigatista di P.S., il quale non ha fornito alcuna giustificazione al grave atto adducendo di aver ricevuto ordini dall'alto. Successivamente in un comunicato dell'agenzia Ansa si affermava che il provvedimento era stato dettato dall'avvenuta partecipazione di Giovanni Berlinguer a un congresso mondiale degli studenti tenutosi a Varsavia. Questa misura arbitraria dimostra che, malgrado le promesse di Pella e le altre parole sulla necessità di porre fine alla discriminazione fra i cittadini, gli organi ministeriali continuano a violare la Costituzione.

Così l'agenzia ARI riportava:

luso e Bufalini, gli on. D'Antonio, D'Agata e Alessi, il compagno Sociale, anche in rappresentanza del compagno Ingrao. Il compagno L. Causi, assente da Palermo, ha inviato alla famiglia un commosso telegramma di condoglio.

Nel pomeriggio il Presidente della Regione on. Franco Restivo, il quale poco prima si era recato a rendere omaggio alla salma, ha annunciato all'Assemblea regionale che i funerali si svolgeranno domani a spese della Regione. L'Assemblea regionale quindi, dopo aver commemorato solennemente la memoria di Pier Luigi Ingrassia, ha sospeso la seduta in segno di lutto.

Con Pier Luigi Ingrassia la Sicilia ha perduto uno dei più generosi propagandatori

luso e Bufalini, gli on. D'Antonio, D'Agata e Alessi, il compagno Sociale, anche in rappresentanza del compagno Ingrao. Il compagno L. Causi, assente da Palermo, ha inviato alla famiglia un commosso telegramma di condoglio.

Nel pomeriggio il Presidente della Regione on. Franco Restivo, il quale poco prima si era recato a rendere omaggio alla salma, ha annunciato all'Assemblea regionale che i funerali si svolgeranno domani a spese della Regione. L'Assemblea regionale quindi, dopo aver commemorato solennemente la memoria di Pier Luigi Ingrassia, ha sospeso la seduta in segno di lutto.

Con Pier Luigi Ingrassia la Sicilia ha perduto uno dei più generosi propagandatori



Pier Luigi Ingrassia

Personalità d. c. e affaristi dietro lo scandalo della "Sarti"

Il «fallimento» del 1951, assecondato da un parlamentare d.c., permise un colossale guadagno - I creditori gabbiati - Scalpore negli ambienti finanziari per l'arresto del Sarti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 15 — La vasta e suscitata nell'opinione pubblica dalla notizia dell'arresto del signor Sarti, più titolare delle vecchie «Distillerie Luigi Sarti e Figli» e di Bruno Burattini, procuratore generale di quella ditta sin dal 1947, è un fatto che ha scosso l'opinione pubblica.

Una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

ole, con l'intento di procurarsi enormi guadagni.

Il fallimento venne infatti dichiarato solo allorché una nuova società di esercizio provvisoria «Distillerie Sarti» venne costituita, in sostituzione della Ditta.

Il fatto che il Sarti sia stato oggi battuto a mare è forse dovuto a contrasti di interessi. D'altra parte le continue denunce, sparse dai quotidiani sui gravi particolari portati a conoscenza dell'Autorità giudiziaria (e che lo stesso curatore del fallimento sembra ignorare inespugnabilmente), spiegano l'interesse del Tribunale e l'arresto clamoroso dell'industriale e del suo compare.

LUIGIANO VANDELLO

LA PETIZIONE AL PARLAMENTO

Migliaia di firme per il diritto alla casa

Si è conclusa domenica 14, Settimana per la casa - lanciata dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa.

Dal 6 al 13 dicembre sono state prese in tutto il Paese numerose iniziative per suscitare il più vasto interesse attorno alla Petizione al Parlamento, portando a conoscenza dell'opinione pubblica gli aspetti più gravi dei problemi delle abitazioni, nelle varie località, costituendo i Consigli cittadini per il diritto alla casa e richiedendo in forma alle autorità comunali e prefettizie di numerose province misure di concretezza, destinate a risolvere alcune delle questioni più urgenti. Già decine di migliaia di cittadini di ogni condizione sociale hanno sottoscritto la Petizione al Parlamento.

A Napoli l'Associazione Ingegneri e Architetti ha promosso una importante conferenza stampa alla quale hanno aderito diverse associazioni femminili e altre conferenze stampa.

A Grosseto e a Viareggio si sono tenuti due interessanti convegni.

Un Comitato cittadino per il diritto alla casa, del quale fanno parte parlamentari di tutti i partiti e numerose personalità e organizzazioni, è stato costituito a Cosenza dove ha avuto luogo domenica 13 un dibattito pubblico.

l'arresto del Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

l'arresto del Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

Si dice infatti che la responsabilità del Sarti non si limitò soltanto a «scorrettezze amministrative», e che in realtà si trattava di un vero e proprio scandalo finanziario, in cui il Sarti, assistito da un certo numero di amici, si era avvalso di una ridda di notizie, spesso confuse ed a volte contraddittorie, circolano sul retroscena di questo scandalo, scoppiato ieri dopo aver costretto per ben tre anni sotto le lenzuola.

I braccianti sollecitano l'aumento degli assegni

La legge deve essere approvata con procedura d'urgenza - Fogramma a Rubinacci

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura dovrà ora essere convertito in legge con procedura d'urgenza dal Parlamento: questa è la richiesta che la Federbraccianti ha avanzato per consentire al braccianti di percepire al più presto gli assegni familiari completi di ogni aumento.

Al fogramma inviato a tale proposito al ministro del lavoro dalla Federazione dei braccianti agricoli aderenti alla CGIL, l'on. Rubinacci non ha dato alcuna risposta. Invece risulta che sta stata risposta scritta ad analogo fogramma inviato dalla UIL. Ieri sera, pertanto, la Federbraccianti ha inviato al ministro Rubinacci un nuovo fogramma in cui si dice:

«Esprimiamo la nostra viva protesta per la mancata risposta alla nostra lettera del 4 us. e al fogramma 12/11 us. per le note questioni del disagio familiare e del disagio di disoccupazione. Fendiamo atto dell'approvazione del progetto di legge sul secondo scatto degli assegni familiari nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, insistiamo per l'immediata presentazione del progetto di legge con procedura d'urgenza al Parlamento e per la sua approvazione prima delle vacanze estive. E' necessario e urgente diramare istruzioni per l'immediato pagamento degli arretrati degli assegni familiari con relativo aumento del secondo scatto degli assegni familiari».

Assolutamente inaccettabile è per i lavoratori e per la nostra organizzazione l'ingiustificato silenzio governativo sulla nota richiesta dell'applicazione della legge per i casi di disoccupazione agricola e i relativi assegni di lire 10 mila per i capi famiglia e di lire 5.000 per i non capi famiglia delle categorie degli eccezionali, occasione di emarginazione dell'emarginazione del regolamento, specialmente dopo che da mesi, in ripetute occasioni, codesto on. Ministro aveva preso pubblici impegni

Un altro interrogatorio riguarda le ragioni della sostituzione, dopo 27 mesi di carica, del primo curatore del fallimento, il quale sembra fosse «proprio» a disporre la liquidazione dei debiti della «Sarti» sulla base del 25%. A questo proposito si fa notare che tale percentuale potrebbe e dovrebbe essere considerata «proprio» in quanto tutti l'opinione che la liquidazione dei debiti potrebbe avvenire nella generalità dei casi nella percentuale del 50%.

Si dice inoltre che l'attuale società di esercizio provvisoria, abbia provveduto da alcuni anni all'acquisto di vecchi crediti della «Sarti» per una cifra irrisoria, mettendoci in questo modo al riparo dal fronte dell'entità di un mancato concordato. Anche lo Stato, a cui la Sarti deve centinaia di milioni per esazioni dell'IGE, sembra sia stato fatto di mezzo a seguito dello stesso concordato.

Viene confermato che nell'attuale società di esercizio, il Sarti ricopre la carica di «collaboratore», che conferma la tesi secondo cui egli è stato uno degli elementi che più si sono dati da fare per giungere alla costituzione della nuova Ditta.

Il fatto che il Sarti sia stato oggi battuto a mare è forse dovuto a contrasti di interessi. D'altra parte le continue denunce, sparse dai quotidiani sui gravi particolari portati a conoscenza dell'Autorità giudiziaria (e che lo stesso curatore del fallimento sembra ignorare inespugnabilmente), spiegano l'interesse del Tribunale e l'arresto clamoroso dell'industriale e del suo compare.

LUIGIANO VANDELLO

LA PETIZIONE AL PARLAMENTO

Migliaia di firme per il diritto alla casa

Si è conclusa domenica 14, Settimana per la casa - lanciata dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa.

Dal 6 al 13 dicembre sono state prese in tutto il Paese numerose iniziative per suscitare il più vasto interesse attorno alla Petizione al Parlamento, portando a conoscenza dell'opinione pubblica gli aspetti più gravi dei problemi delle abitazioni, nelle varie località, costituendo i Consigli cittadini per il diritto alla casa e richiedendo in forma alle autorità comunali e prefettizie di numerose province misure di concretezza, destinate a risolvere alcune delle questioni più urgenti. Già decine di migliaia di cittadini di ogni condizione sociale hanno sottoscritto la Petizione al Parlamento.

A Napoli l'Associazione Ingegneri e Architetti ha promosso una importante conferenza stampa alla quale hanno aderito diverse associazioni femminili e altre conferenze stampa.

A Grosseto e a Viareggio si sono tenuti due interessanti convegni.

Un Comitato cittadino per il diritto alla casa, del quale fanno parte parlamentari di tutti i partiti e numerose personalità e organizzazioni, è stato costituito a Cosenza dove ha avuto luogo domenica 13 un dibattito pubblico.

Lupi famelici nel Parco nazionale

Imminente una grande battuta di caccia a Barrea

CASTEL DI SANGRO, 15 - I lupi hanno fatto la loro prima apparizione nel Parco nazionale di Abruzzo.

A Barrea, nelle vicinanze del paese, una mucca che era stata lasciata la notte al pascolo, è stata trovata completamente decapitata, mentre il cinghiale che stava vicino è rimasto assolutamente indenne.

In altre località dell'agro di Barrea, i lupi hanno divorato due capre.

Questi primi segni hanno vivamente allarmato i contadini e gli abitanti della zona che hanno preso le prime misure di difesa, come l'impiego di volentieri hanno organizzato vaste battute di caccia.

Proposta di legge sulle ore straordinarie

I compagni di Vittorio Lizzardi, Novella, Santi, Foa, Montagnana, Maglietta e Longo hanno presentato alla Camera una proposta di legge che verrà quanto prima discussa dalla Commissione per il Lavoro. La proposta si preoccupa di fissare l'interpretazione autentica dell'art. 2108 del Codice civile nel senso che le ore di lavoro straordinario, per le quali è dovuto al lavoratore un aumento di retribuzione rispetto a quella ordinaria, sono quelle che superano le otto ore giornaliere. In molte aziende, infatti, il lavoro ordinario viene considerato fino a 10 ore.

Chiamata alle armi del 2° quadrimestre '52

Il giornale militare ufficiale, (dispensa 17 del 21 novembre 1953) pubblica il bando di chiamata alle armi del secondo quadrimestre della classe 1952.

Gli esami di febbraio nelle Università

Con recente circolare del Ministero della P. I. i rettori degli istituti di istruzione superiore sono stati informati che è in corso un provvedimento legislativo, mediante il quale, accogliendo le più fattive esigenze parlamentari, saranno disciplinati per l'avvenire gli esami universitari dell'appello di febbraio. L'appello, quale

Cinque feriti in una chiesa nel crollo di una impalcatura

Il sinistro è avvenuto nella chiesa di Santa Maria di Paganica - Un volo di 12 metri

AQUILA, 15 - Nella mattinata si è sparsa per la città di Aquila fulminea la notizia di una grave disgrazia.

Nella chiesa di Santa Maria Paganica si stava eseguendo lavori di restauro e di pitture. Quattro operai erano intenti al lavoro su una impalcatura alta circa 12 metri. Ad un tratto si è udito uno stridore che ha fatto cadere l'impalcatura e crollata tra le urla di terrore degli operai che precipitarono al suolo.

I quattro operai sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Essi sono: Rodolfo Rossini pittore; Anteo Scipioni, manovale; Renato Renuovo, pittore; Marcello Longhi, figlio dell'appaltatore dei lavori.

Gravemente ferita è rimasta anche la signorina Anna Vitelloni impiegata dell'Ufficio Metrico che, uscita dall'ufficio per motivi di lavoro, era entrata in chiesa per pregare ed è rimasta anch'essa travolta dai pesanti tavoloni crollati.

Mentre telefoniamo al Rossini si trova ancora in sala operatoria. Agli altri stanno facendo la trasfusione di sangue; ma pare che siano tutti fuori pericolo.

La grave disgrazia sembra sia dovuta alla inadeguata costruzione dell'impalcatura che sembra non corrispondere alle regolamentari norme tecniche. Si stanno facendo gli accertamenti del caso.

prolungamento della sessione autunnale, avrà la durata massima di 15 giorni, e consentirà l'intervento del Tribunale e l'arresto clamoroso dell'industriale e del suo compare.

Il fatto che il Sarti sia stato oggi battuto a mare è forse dovuto a contrasti di interessi. D'altra parte le continue denunce, sparse dai quotidiani sui gravi particolari portati a conoscenza dell'Autorità giudiziaria (e che lo stesso curatore del fallimento sembra ignorare inespugnabilmente), spiegano l'interesse del Tribunale e l'arresto clamoroso dell'industriale e del suo compare.

LUIGIANO VANDELLO

LA PETIZIONE AL PARLAMENTO

Migliaia di firme per il diritto alla casa

Si è conclusa domenica 14, Settimana per la casa - lanciata dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa.

Dal 6 al 13 dicembre sono state prese in tutto il Paese numerose iniziative per suscitare il più vasto interesse attorno alla Petizione al Parlamento, portando a conoscenza dell'opinione pubblica gli aspetti più gravi dei problemi delle abitazioni, nelle varie località, costituendo i Consigli cittadini per il diritto alla casa e richiedendo in forma alle autorità comunali e prefettizie di numerose province misure di concretezza, destinate a risolvere alcune delle questioni più urgenti. Già decine di migliaia di cittadini di ogni condizione sociale hanno sottoscritto la Petizione al Parlamento.

A Napoli l'Associazione Ingegneri e Architetti ha promosso una importante conferenza stampa alla quale hanno aderito diverse associazioni femminili e altre conferenze stampa.

A Grosseto e a Viareggio si sono tenuti due interessanti convegni.

Un Comitato cittadino per il diritto alla casa, del quale fanno parte parlamentari di tutti i partiti e numerose personalità e organizzazioni, è stato costituito a Cosenza dove ha avuto luogo domenica 13 un dibattito pubblico.

Sciopero agricolo nel Ragusano

Di una grande giornata di sciopero sono stati protagonisti ieri i braccianti e i salariati della provincia di Ragusa per protestare contro il sottopagamento da parte degli agrari.

RAGUSA, 15 - Di una grande giornata di sciopero sono stati protagonisti ieri i braccianti e i salariati della provincia di Ragusa per protestare contro il sottopagamento da parte degli agrari. Le trattative per il nuovo contratto salariale.

Caro direttore, un anonimo editorialista della «Voce Repubblicana» ha donato ieri a me alcuni insulti e ai suoi quattro lettori una serqua di cretinerie. Ciò nel tentativo di dimostrare che in Italia chi disgrega lo Stato sono i comunisti e quali sostengono la lotta dei lavoratori (statali, operai, contadini e artigiani) che di volta in volta si integrano e chiedono la reintegrazione del loro diritto, economico e politico.

La Voce dice che ciò è grave, che ciò «disintegra». Ma non si pone neppure il problema di capire perché milioni di lavoratori oggi scioperano: non pensa neppure che forse i lavoratori non sciopererebbero se in Italia ci fosse un governo che garantisse loro la fine della sciopero, sull'apertura a destra, sulla chiusura delle fabbriche, sulla rinuncia ad un esercito nazionale, ecc. ecc.

TEMPESTA ALLA NATO

I lavori del Consiglio della North Atlantic Treaty Organization (NATO) hanno avuto un carattere tempestoso: il contrasto fondamentale che fece da sfondo alla riunione delle Bermuda esplose oggi in modo aperto e drammatico. La Francia non vuole dissolversi nell'Europa di Adenauer e di Foster Dulles, non vuole consegnare il suo avvenire ai militari di Bonn. Ed ecco, allora, da una parte gli uomini della sua vecchia classe dirigente ancora sensibile al richiamo della tradizione, allargare lo sguardo all'intera carta geografica dell'Europa ed esplorare all'est la possibilità di trattative: dall'altra Bidault, il più acuto tra i sostenitori della CED, tracciare programmi di revisione formale dello Statuto della Comunità con il solo risultato di attirarsi il più brutale dei ricatti che gli Stati Uniti abbiano mai posto alla Francia.

Daladier, Soustelle, Lemon e altri uomini della destra sono andati a Varsavia, nelle settimane passate, e ne sono tornati con la convinzione che sarebbe un disastro per la Francia e per l'Europa avallare le farneticazioni revesiste di Adenauer a proposito della frontiera dell'Europa. Anche se in modo non ancora aperto, dunque, è una questione di fondo quella che viene posta da questi uomini della vecchia classe dirigente francese: non è solo la Francia che ha bisogno di garanzie contro le possibilità di avventure, di tragiche avventure, cui potrebbe abbandonarsi una Germania dominata dal militarismo, ma anche altre Nazioni europee, la Polonia in primo luogo, così spaventosamente provata, l'Ungheria, cioè, alla storia del passato e alla realtà del presente: è un modo di porre in termini realistici il problema dell'avvenire dell'Europa.

Bidault, di contro, atlantico come De Gasperi e come La Malfa, ha tracciato un segno sulla carta geografica d'Europa e l'ha divisa, pensando di poter andare avanti su questa strada. Ma sono passati pochi anni ed eccolo alla ricerca di formule, per lo meno ibbriche, di garanzie atlantiche che dovrebbero permettere alla Francia di uscire indenne dalla alleanza con la Germania. Nel ragionamento di Bidault vi sono almeno due contraddizioni basilari: la prima consiste nel sostenere una alleanza di cui non ci si può fidare, se si ammette che c'è bisogno di garanzie; la seconda consiste nel ritenere che un quadro di una politica che ha sempre avuto come suo obiettivo il riarmo della Germania, la Francia possa essere in qualche modo garantita. Queste due contraddizioni rappresentano il segno più evidente del grado di impotenza cui sono giunti gli uomini politici che hanno diretto fino ad oggi la politica estera della Francia. Ed è questo che è stato avvertito, nel suo profondo e amaro significato, dalla opinione pubblica francese che oggi insorge contro il « brutale ultimatum » di Foster Dulles.

Che cosa chiede, in sostanza, il ministro degli Esteri francese? Egli chiede che la NATO, di cui fanno parte sedici Paesi, garantisca la CED con un addebiamento del proprio paese membro della CED che non faccia parte della NATO e la Germania di Bonn: la garanzia che Bidault chiede, perciò, si riassume in una garanzia dei Paesi della NATO a cinque Paesi membri della CED contro la minaccia di Stalin. Foster Dulles ha risposto bruscamente di no, ed ha minacciato di sospendere il proprio aiuto e nel caso che la CED non venga ratificata subito nel suo stato attuale, ponendo così la Francia dinanzi a un dilemma la cui soluzione non può essere a lungo trascinata. E quando Bidault ha affacciato l'ipotesi per cui il rinvio del corpo di spedizione francese in Indocina potrebbe probabilmente facilitare la ra-

ULTIME: L'Unità NOTIZIE

IL DISSIDIO FRANCO-AMERICANO NUOVAMENTE ACUITO

L'Assemblea francese protesta contro le minacce di Dulles

Applausi unanimi al deputato De Montsaberth che chiede un immediato dibattito di politica estera — Indignate reazioni della stampa — Una secca replica di Daladier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — La crisi aperta da ieri sera nei rapporti fra Stati Uniti e Francia, dopo il violento ultimatum sulla CED lanciato da Foster Dulles, ha dominato interamente la giornata odierna. In serata, alla Assemblea nazionale, il deputato De Montsaberth ha chiesto l'apertura di un dibattito di politica estera entro la prossima settimana. « Non è possibile — egli ha detto — che l'Assemblea nazionale non elevi una solenne protesta contro i termini impiegati da un rappresentante di una nazione americana, termini che non sembrano considerarsi la Francia come un paese sovrano ». Le sue parole sono state sottolineate con prolungate applausi dalla maggior parte dei deputati di ogni partito.

Un oltraggio. Indiscrezioni sulla riunione del consiglio riferiscono d'altro canto che gli stessi ministri avrebbero criticato Bidault per la sua « arredevolezza » di fronte a Dulles. Deputati di vari gruppi parlamentari hanno anch'essi chiesto che il governo faccia una dichiarazione alla tribuna della Camera sull'aggressiva americana nella politica francese e sulle oltraggiose parole pronunciate dal Segretario di Stato americano. Il giornale economico l'Informazione riferisce che, secondo fonti generalmente ben informate, lo stesso Auriol, parlando con i suoi collaboratori, non avrebbe potuto trattenere un gesto di sdegno.

« Un oltraggio ». « Da ieri sera, è stato, poi, un susseguirsi di proteste. Per la prima volta, dopo vari mesi, giudizi analoghi sono stati espressi, sia dal discorso di Dulles e sulla sua possibile concessione, da uomini politici di ogni parte, fautori o avversari della CED. I primi, tuttavia, lamentano non tanto il contenuto del discorso, quanto la sua natura di ultimatum, cui è stato espresso, « Non mi pare che Foster Dulles abbia utilizzato il metodo migliore per sollecitare dalla Francia la ratifica della CED », ha detto il socialdemocratico Daniel Mayer, mentre Gerard Jaquet, anche lui socialdemocratico e favorevolissimo all'integrazione europea, ha giudicato il discorso « fuori dalle regole diplomatiche ». « Noi non vogliamo ultimatum », si è espresso, con maggiore coraggio il deputato Debré, dell'URAS. Con seccatura analoghi, Daladier ha risposto a Foster Dulles che, in Francia, la diplomazia non si arrende immediatamente al ritorno tedesco; 2) di continuare per un altro anno la guerra senza via di uscita in Indocina. « Queste dichiarazioni — ha concluso l'ex presidente — hanno un significato di estremo scontento nazionale ».

« Estendendo questa larva di rammemorazione di basi atomiche ai margini dell'Europa, gli Stati Uniti si appoggeranno, quindi, alla « periferia continentale », come la Grecia, la Turchia e, come si è visto con la fetidola conclusione del recente trattato, la Spagna di Franco. Anche il nuovo sistema militare francese, con la sua relativa falanga e le sue speranze... »

CON L'APPOGGIO DI UN PARTITO GOVERNATIVO

Kesselring candidato alla presidenza di Bonn

Il Bundestag si prepara a discutere la coscrizione obbligatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 15. — Il maresciallo Kesselring potrà l'anno prossimo la sua candidatura alla carica di Presidente della Repubblica federale tedesca con l'appoggio di un partito di estrema destra membro della coalizione governativa. La rivelazione è stata fatta da un quotidiano di Amburgo, Die Welt, ed è stata confermata oggi sulla base di informazioni accertate dall'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio della Repubblica democratica. Il Partito dc, presieduto, invece, dal candidato dell'attuale presidente del Bundestag, Ehlers, noto per essere stato due mesi fa l'iniziatore della campagna diretta a strappare l'Alto Adige all'Italia.

La capacità di mille uomini. Per creare un esercito non necessitano soltanto gli uomini, le caserme o le armi; occorre anche lo « spirito », e a questo provvedono le 528 organizzazioni militaristiche attualmente esistenti e la migliaia di organizzazioni locali che hanno installato in tutto il paese. Molte di queste associazioni hanno il loro giornale, vere antologie dell'agitazione, la cui tiratura complessiva è addirittura superiore a quella dei tempi di Hitler.

Il delegato americano ha lasciato la Corea. TOKIO, 15. — In una nota consegnata stamane alla delegazione americana, il ministro degli Esteri, Koiso, ha invitato il ministro Dean, a riprendere i colloqui sulla conferenza della pace unilaterale interrotta da lui.

PER UN AUMENTO DI CREDITI ALL'ISTRUZIONE

Aspri scontri a Parigi fra studenti e polizia

Il presidente dell'Unione studenti ferito gravemente alla testa

PARIGI, 15. — Rispondendo all'appello dell'Unione nazionale degli studenti, 3500 studenti parigini sono convenuti nel pomeriggio di oggi al quartiere latino, per reclamare un aumento dei crediti a favore del Ministero dell'educazione nazionale. Gli studenti in corteo, hanno sfilato lungo il Boulevard Saint-Michel con il loro slogan: « La polizia ha attaccato brutalmente i dimostranti che si sono coraggiosamente difesi nel corso di violenti scontri con i poliziotti ». L'Unione nazionale degli studenti francesi, Jean-Marc Mousseron, è stato ferito gravemente alla testa e poi ricoverato d'urgenza all'ambulatorio dell'Università. La polizia ha quindi respinto gli studenti verso i giardini del Lussemburgo. Centoventicinque studenti sono stati arrestati.

Minaccia di uccidere i suoi due figlioli. NEW YORK, 15. — Un vero assedio in tutta regola si sta organizzando alla periferia di Columbus, intorno a un carrozzone nel quale si è asserragliato un individuo che a seguito di una lite in famiglia minaccia ora di uccidere due figliuolini sui quali tiene una rivoltella puntata. Il padre Charles McLaughlin di 28 anni, dopo aver-

Londra non si associa alle minacce di Dulles

Londra non si associa alle minacce di Dulles. LONDRA, 15. — Negli ambienti del Foreign Office si afferma oggi che la Gran Bretagna è contraria ad accettare il nuovo sistema di eserciti praticati da Foster Dulles e sta studiando il modo di far capire al governo inglese non si associa ad esse.

Laniel e Bidault candidati all'Eliseo

PARIGI, 15. — Anche Laniel si presenterà ufficialmente come candidato alla presidenza della Repubblica in data 15 gennaio. Laniel è stato il primo scrutinio della elezione che si svolgerà giovedì prossimo, nel pomeriggio. Ormai quasi tutti i gruppi avanzano le loro candidature: questa sera i radicali hanno votato all'unanimità per Debré. Non si sa tuttavia, se questa candidatura viene presentata solo per accontentare il presidente Herriot, o se è quella, sul quale, invece, molti contano, il gruppo farabberò convergere i loro voti in occasione del secondo scrutinio. Nella tarda serata gli MRP hanno designato Bidault.

PAUROSA AVVENTURA DELLA NOSTRA ATTRICE

Uno sceicco vuol rapire l'attrice Gina Lollobrigida

ALGERI, 15. — In Algeria, le donne circolano raramente in pubblico, se lo fanno, mostrano della loro figura solo gli occhi che sfiorano dalla fessura della burqa che recano sul viso. Dal quando però il cinema ha eletto le terzine d'Africa a sede preferita di certi complicati romanzi d'amore, il costume locale rischia di venire sconvolto dalla spregiudicatezza importata dall'estero. Attualmente Algeri espia la prospera conturbante bellezza dell'attrice italiana Gina Lollobrigida la quale, naturalmente, continua a vestire all'europea. La polizia ha appurato che equivoci elementi sorvegliavano da qualche giorno ogni mo-

CONTRO IL MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI MAL DI DENTI, NEURALGIE CACHET FIAT il cachet che non fa male al cuore Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore



TANIA WEBER e LUIGI TOSI in una selvaggia scena del film « LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE » diretto da Raffaele Matarazzo in gendocolor. Il film narra una affascinante storia d'amore e d'avventura - Distr. Minerva Film

CARLO RUSCHENA VIA DEI PREFETTI 28 GRAN CAFFÈ ESPERIA L'UMOTEVERE MILANO, 1 PIAZZA PERIN DEL VAGA 13 UN APPARECCHIO QUADRI MOTORE IN VIA PO? Non si è verificato solo perché un passeggero a bordo di un apparecchio quadrimotore della linea Bruxelles-Roma all'altezza di Via Po desidera scendere precipitosamente con il paracadute. Intervenendo il Comandante dell'apparecchio, il passeggero, manifestando i suoi sogni di nevrosismo, dichiarava di voler arrivare prima da Superbaldo in Via Po, 30/P (angolo Via Silmeto) per acquistare abiti confezionati e su misura, impermeabili per uomo, donna e giovinotto, paltotto, giacche, pantaloni, ecc. in un grandioso assortimento di colori e modelli. Stoffre della migliori macche, Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni Frias - Eclis - Enal DOMENICA ESPOSIZIONE.

PICCOLA PUBBLICITA' COMMERCIALI L. 12 A. ARIGIANI Cantu' evento camerale pranzo ecc. Arredamenti gran lusso e economici. Fotocolorazioni - Foto si dirimono. Enal. AA IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETTI, ultime creazioni, offre SARTORIA MESSORINO, senza anticipo, prima rata, marzo 1954. Via Piramide Cest. 63 (500.512). 9) MOBILI L. 112 ALLE GALLERIE « Babusi » 111 FIERA DEL MOBILE 1953-54. Esclusiva ultimi modelli creati: Milano, Cantu, Giuseppe Meda. PREZZI PIU' BASSI F.A.B. BRICANTEMI più colossale assortimento della Capitale. Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colaninno (Cinema Eden). 26) OFFERTE INFORMATORI collaboratori corrispondenti ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere cassetta 8250 S.P.I. Torino.

E' RITORNATA LA NEBBIA

Collisione a Londra fra nove automezzi

LONDRA, 15 (L.T.). — Londra superava i cinque metri di nebbia. Il fenomeno della seconda da primavera inglese per cui a dicembre la temperatura ha toccato lo stesso livello di giugno, si è conclusa oggi, quando una densa nebbia ha coperto circa quaranta chilometri ed il termometro si è notevolmente abbassato. Tranne che lungo le coste meridionali, dove il sole ha continuato a brillare, la nebbia ha invaso metà della Gran Bretagna, bloccando il traffico aereo, causando forti ritardi nel traffico ferroviario nei trasporti, su strada, ed in quelli fluviali. La visibilità in certe zone

Colloqui a Madrid di deputati missini

MADRID, 15. — Il ministro degli Esteri franchista, Ariza, ha ricevuto ieri i deputati missini italiani Arturo Michelini e Filippo Anfuso. I due parlamentari, rispetti-

CASSETTE della FORTUNA STOCK i piu' squisiti liquori abbinati alla piacevole sorpresa di magnifici premi